

4 chiacchiere con l'Ariete

di Cristina Caretta

Alla mia richiesta di appuntamento per un'intervista zodiacale il signore e la signora Ariete mi squadrano da capo a piedi con sguardo un po' diffidente. Me lo aspettavo, la diffidenza fa parte del loro patrimonio astro-genetico, così aggiungo che vorrei parlare di loro, delle loro vite e modi di essere. Allora, all'idea di essere protagonisti di un servizio giornalistico il loro volto si apre e mi invitano per il pomeriggio a trovarli nella palestra che frequentano, dove potremo chiacchierare al bar. Arriva per primo lui, in perfetta tenuta atletica, i muscoli in bella vista, leggermente sudato e con un asciugamano al collo e attacca a parlare a raffica, ancor prima che io abbia acceso il registratore.

“Ho fretta, tra un quarto d'ora devo iniziare la partita di tennis perciò, mi dica, che cosa vuole sapere da me?!”

“Lei, come tutti gli Ariete che si rispettino, ha la giornata sempre piena, vero?”

“Certo, anzitutto il lavoro mi impegna molto, sono un imprenditore e devo ovviamente seguire l'andamento dell'azienda, mica posso delegare compiti così importanti. Io devo sapere sempre tutto quello che succede intorno a me, non mi fido troppo dei miei collaboratori... e poi sa, la concorrenza è agguerrita e bisogna far fronte a tanti attacchi...”

Annuisco e, tra me e me (non glielo dico perché si offenderebbe) penso che è proprio vero che l'Ariete è sospettoso e ha sempre la sensazione che gli altri siano contro di lui...

Dico: **“Eppure si sa che lei è stato il primo - arrivare sempre primi è una caratteristica del suo segno - ad iniziare la sua attività e ciò dovrebbe aiutarla a mantenere bene la sua posizione.”**

Il suo sguardo si illumina: l'Ariete ama i complimenti e gli piace essere considerato intraprendente e geniale.

“Certo, è stata un'idea grandiosa e infatti poco dopo non sa quanti si sono messi a fare il mio lavoro... E meno male. Se non avessi concorrenti da sbaragliare, mi annoierei a morte”.

“Mi sembra di capire che a guidarla nella vita siano le brillanti intuizioni, da realizzare al più presto.”

“Eh, sì, sapesse quante idee ha già avuto e quante ne ho realizzate. Pensi che Io sono stato il primo a...” (e comincia a raccontarmi, piuttosto compiaciuto, delle sue tante imprese).

“Mi scusi, ma allora perché ha mollato tutto?”

“Sa, dopo aver avviato quell'attività, ho cominciato ad annoiarmi perché la trovo troppo ripetitiva; non ne potevo più e l'ho ceduta. E poi mi è venuta un'altra idea nuova e geniale”.

“Infatti, l'Ariete è governato da Marte, pianeta della lotta, che dona gran coraggio e combattività ma anche una certa difficoltà ad applicarsi a lungo in un'attività a meno che, per l'appunto, non ci siano forti stimoli. Cambiamo argomento. Che cosa mi dice della sua vita affettiva? E' proprio vero che lei è un passionale ed è soggetto a colpi di fulmine?”

“Certo, anche in amore ho bisogno di forti stimoli, mi sono sempre innamorato a prima vista e ho conquistato molte donne nella mia vita. Io credo che sia l’uomo a dover giocare la parte del conquistatore e scegliere la sua preda.”

“Non le sembra una concezione un po’ maschilista?”

“Sarà, ma a me piace così. E poi le assicuro che so anche adeguarmi ai tempi e infatti apprezzo molto le donne autonome, quelle che lavorano e fanno da sé, ma in amore credo che sia l’uomo a dare il là. Insomma, va bene il nuovo, ma senza regole è il caos...”

“Infatti, l’Ariete, quale segno dell’inizio del ciclo zodiacale, non sopporta la confusione, tanto cara invece al vicino Pesci, ed ha un innato bisogno di ordine.”

“Certo, e poi bisogna a un certo punto adeguarsi a dei modelli di vita normali e comuni e, nel caso dei rapporti affettivi, a una certa età sposarsi, specie se si vogliono dei figli. Da giovani è bello scorrazzare con tante donne, altrimenti che marziano sarei (e mi fa l’occholino), ma poi sì, bisogna mettere la testa a posto. Questo me lo insegnò mio padre, che in fin dei conti aveva proprio ragione.”

“Ecco che tocchiamo un altro argomento molto caro agli Ariete: l’importanza del padre. Che cosa mi dice del suo rapporto con lui?”

“Se devo essere sincero, e non posso farne a meno, da ragazzo mi sono ribellato spesso alle imposizioni paterne, ho combattuto le sue idee, a mio parere retrograde. Ora, però, devo ammettere che lui su tante cose aveva ragione e molti dei suoi valori sono diventati miei...”

“Era un uomo speciale, impossibile trovare un altro come lui...” Questa non è più la voce del signor Ariete ma quella della signora Ariete, che nel frattempo, terminata la lezione di spinning, è arrivata anche lei per farsi intervistare. Donna dal fare deciso e dall’aspetto maschile, mi squadra intensamente da capo a piedi con uno sguardo a metà tra lo sfrontato e l’interrogativo. Ci salutiamo e lei si siede proprio di fronte a me e domanda: “Allora, cosa vuole sapere?”

“Con lui ho iniziato l’intervista parlando di lavoro, con lei vorrei invece parlare di sentimenti...”

“Perché sono una donna, vero? Guardi che io non me ne sto affatto con le mani in mano tutto il giorno a sospirare d’amore! Io - aggiunge sottolineando l’io - ho una vita molto impegnata, lavoro, ho tanti interessi e...”

“Lo so, la mia era solo una piccola provocazione. So benissimo che le donne del suo segno sono molto indipendenti e ci tengono, specie ai giorni nostri, a realizzarsi prima di tutto nella professione.”

“Io - questa volta è lei ad interrompermi - non farei mai un lavoro di poco conto, e non mi piace affatto essere messa in un angolo. Piuttosto mi licenzio. Mica mi faccio mettere i piedi in testa!”.

“Lavoro a parte, mi sembra di capire che anche lei affronti tutta la vita con grande energia e coraggio.”

“La vitalità non mi è mai mancata e, anche dopo una crisi o uno sbandamento, ho sempre trovato qualcosa che mi ha ridato la carica. Per sapere verso quale direzione andare, che strada scegliere, mi fido molto del mio istinto. Difficilmente sbaglio. Certo, a volte mi scontro con gli altri per imporre le mie idee, litigo e, perché no, rompo se necessario amicizie e relazioni; ma di fondo credo di avere sempre fatto la cosa giusta”.

“L’impulsività è una sua caratteristica innegabile...”

“A volte le amiche mi dicono che non si può sempre affrontare il mondo a colpi di Karate; eppure, senza lottare, io mi annoio...”

“Scommetto che anche nella vita amorosa è una conquistatrice!”

“Ovvio che se mi piace un uomo, e dev’essere un “vero” uomo, mica una mezza calzetta, non sto certo lì ad aspettare che sia lui a notarmi! Poi, è chiaro, deve sapersi dichiarare per primo, come tutti gli uomini che si rispettino. Comunque, se vuole saperlo, a me l’amore platonico fa ridere. L’amore è una scintilla che, quando scocca, mi brucia dentro così tanto che l’unico sistema che ho per sbollentarmi, è di attaccare, farmi sotto e cercare di concludere il più presto possibile.”

“E poi, come vive la relazione? La donna Ariete (ma anche l'uomo) è passionale ed ha sempre bisogno di essere stuzzicata altrimenti si spegne. Si identifica con questa idea?”

“E’ vero che, se non sento quella fiammata incendiaria, non mi smuovo. Non riuscirei a innamorarmi con la testa o per interesse. Eppure non mi sento affatto instabile: penso anzi che, dopo esser stati un certo tempo con la stessa persona, sia importante sposarsi, come fanno tutti. Mi è capitato certo, ma non capita a tutti almeno una volta nella vita?, di rimanere delusa: spenta la passione, mi sono resa conto di stare con l’uomo sbagliato; appena l’ho capito, l’ho mollato. Mica potevo mentire! Comunque, gli ammiratori non mi mancano... Anzi, a proposito, devo scappare perché ho lezione di balli caraibici e il mio partner mi aspetta!”

Con uno scatto da atleta e un accenno di passo di danza si alza, mi saluta, non senza dirmi di mandarle dieci copie della rivista con l’intervista, e si allontana in un di slancio.